

ECONOMIA & FINANZA

Cresce la casa intelligente

ROMA - Cresce in Italia la casa intelligente, quell'universo di oggetti connessi, dagli altoparlanti al frigo alla lavatrice, che possono essere comandati da un'app o dalla voce. Il mercato ha raggiunto un valore di 380 milioni di euro nel 2018, in crescita del 52 per cento sull'anno precedente, con il 41 per cento degli italiani che hanno almeno un oggetto smart.

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onlanucchetto@libero.it
OPERANTI ON LINE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

IL DETTAGLIO

Investimenti e lavoro in terreno negativo Sale la preoccupazione

VARESE - Preoccupazione. E' questa la parola che domina tra gli esperti e gli studiosi di The European House Ambrosetti, guidata dall'Ad Valerio De Moli (nella foto), che hanno analizzato la situazione economica dell'Italia. Particolare attenzione è stata riservata al mercato del lavoro e all'andamento degli investimenti. E il quadro che ne emerge non è positivo. «Sul fronte del mercato del lavoro si registra un'aspettativa negativa - si legge nel documento del Club Ambrosetti - in linea con la decrescita registrata lo scorso trimestre». Per la prima volta da un triennio l'indicatore previsionale del mercato del lavoro a 6 mesi presenta un valore negativo: le imprese mostrano segni di pessimismo. «Questo si conferma in linea con le ultime rilevazioni Istat - sottolineano gli esperti - che evidenziano come nel terzo trimestre 2018 il numero di occupati sia in diminuzione (-52.000). Inoltre, preoccupa il fatto che dopo dieci trimestri di calo sia tornato a crescere il numero di inattivi fra i 15 e i 64 anni (+79.000), soprattutto fra i giovani».



Non è migliore il quadro degli investimenti, in caduta libera. «Il sentiment relativo alle prospettive sugli investimenti - si legge nel documento - in linea con le prospettive evidenziate dagli altri indicatori, registra una contrazione e si attesta a 16 punti».

In sintesi, il Club Ambrosetti inizia a mostrare segnali di preoccupazione circa l'andamento della situazione economica, sia dal punto di vista occupazionale che dal punto di vista degli investimenti. L'ultima previsione rilasciata dalla Commissione Europea sulla crescita del Paese indica come «Si prevede che una ripresa delle esportazioni e una maggiore spesa pubblica sosterranno moderatamente la crescita nel periodo di previsione». È però condizione indispensabile che la spesa pubblica sia allocata in misure strutturali e in investimenti tesi a sostenere la crescita economica non solo nel breve periodo, ma con un'ottica a più lungo termine. «Senza investimenti non c'è lavoro, senza lavoro non c'è crescita, senza crescita non c'è futuro»: questo è il paradigma fondativo del lavoro di The European House - Ambrosetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un Paese che arranca

L'analisi del Club Ambrosetti sull'andamento dell'economia



VARESE - Che cosa sta succedendo all'Italia? Se lo chiede il Club Ambrosetti che, analizzando nel dettaglio i principali indicatori economici, mette nero su bianco una risposta poco confortante: «Il Paese arranca». Lo fa in un documento che, numeri alla mano, traccia un quadro poco confortante del Belpaese, dove «i migliori vanno sempre meglio e i peggiori sempre peggio. Aumentano insomma i divari e in questo quadro il paese nel suo insieme arranca... è il più lento d'Europa, persino peggio dell'Inghilterra, nonostante la Brexit. Per la prima volta dopo 14 trimestri di crescita consecutiva la variazione congiunturale italiana è stata negativa per due trimestri consecutivi: questo certifica che ci troviamo in recessione». LO spettro della recessione, in verità, secondo Club Ambrosetti,

era già nell'aria negli ultimi mesi del 2018: dopo quasi quattro anni il termine era infatti tornato ad essere tra le parole più ricercate su Google. Sta di fatto che Club Ambrosetti certifica come l'Italia rimane il vago più lento dell'Europa, persino più lento del regno Unito nonostante la Brexit. Non basta. Gli indicatori dell'Ambrosetti Club mostrano un netto peggioramento del sentiment delle imprese. A

cosa è dovuta questa accelerazione negativa del sentiment? La principale motivazione va individuata nell'assenza di indicazioni chiare e di una linea precisa, senza la quale gli imprenditori bloccano le decisioni di investimento e rallentano le aspettative per il futuro. La discussione politica degli ultimi mesi si è

concentrata attorno a una manovra discussa, ridiscussa, modificata, e della quale per mesi non si sono conosciuti i dettagli operativi, soprattutto per quanto riguarda i due punti principali dell'accordo di Governo - quota 100 e reddito di cittadinanza. Le imprese non possono delineare la pianificazione economica e aziendale sulla base degli annunci, ma devono basarsi sui

fatti. L'inutile braccio di ferro con l'Europa ha certamente peggiorato il quadro economico, a causa del prolungato rialzo dello spread e del conseguente aumento della spesa per interessi futura. In sintesi, il club Ambrosetti inizia a mostrare segnali di preoccupazione per l'andamento della situazione economica.

E.Spa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo

Leonardo: l'elicottero senza pilota parte da Pisa

PISA - Leonardo ha inaugurato un nuovo stabilimento a Pisa dedicato allo sviluppo e alla produzione dell'elicottero a pilotaggio remoto AwHero. Presentato il primo modello di pre-produzione del velivolo nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato l'ad Alessandro Profumo, il presidente della Toscana, Enrico Rossi, il vicesindaco Raffaella Bon sangue insieme ad altre autorità civili e militari cittadine. «Questa nuova struttura - ha detto Profumo - è rappresentativa della strada che Leonardo sta percorrendo: investire in tecnologie di ultima generazione e in risorse altamente qualificate per rispondere a un mercato in rapida crescita. Il settore dei velivoli senza pilota è uno dei pilastri della nostra

strategia di crescita e vogliamo diventare leader di mercato in questo campo». L'apertura dello stabilimento è il frutto di un programma cresciuto significativamente nel corso degli anni. Lanciato nel 2012 nell'ambito di una joint venture con Ids spa, Sistemi Dinamici Spa, dal 2016 è stato acquistato totalmente da Leonardo e dai 28 occupati di allora si è passati ai 60 di oggi. Quanto all'elicottero a pilotaggio remoto pesa circa 200 kg ed è il primo con struttura e aerodinamica modificata, un nuovo sistema di alimentazione, un nuovo sistema di trasmissione del rotore di coda e un nuovo motore con raffreddamento a liquido. Ha effettuato il primo volo, durata 10 minuti, a Nettuno (Roma) a dicembre, mentre un secondo elicottero di pre-produzione volerà tra pochi mesi in attesa della certificazione militare italiana prevista alla fine del 2019. AwHero, è stato spiegato, racchiude l'esperienza di Leonardo nella progettazione di elicotteri e integrazione di sistemi e risponde agli attuali e futuri requisiti del mercato per sempre più estese capacità operative attraverso l'impiego di sistemi a pilotaggio remoto. L'elicottero senza pilota, o meglio a pilotaggio remoto, è stato sviluppato per operazioni terrestri e rappresenta, ha spiegato l'ad di Leonardo, Alessandro Profumo, «la soluzione perfetta in termini di costo/efficacia per compiti quali monito-

raggio del patrimonio ambientale e delle infrastrutture critiche, supporto alle operazioni di salvataggio e protezione civile, valutazione dei danni in caso di disastri e sorveglianza dei confini». Ha un'autonomia di oltre 6 ore e può volare in un raggio di 100 chilometri. Il carico utile può includere radar, sistemi elettro-ottici, sistemi di protezione elettronica, Lidar, sistemi di comunicazione avanzati. Il progetto del nuovo elicottero, è stato ancora spiegato, è risultato il migliore tra quelli presentati nel programma di ricerca strategico del fondo europeo di Difesa per la tecnologia nella sorveglianza navale e la sicurezza dei mari.

La nuova macchina è pensata per il monitoraggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil sbarca a Malpensa Landini la tiene a battesimo

Camera del lavoro in aeroporto. Inaugurazione il primo marzo



Il segretario generale Cgil Landini sarà a Malpensa il primo marzo

MALPENSA - L'aeroporto di Malpensa cresce e il sindacato non sta certo a guardare. Anzi, rilancia e guarda ad un appuntamento importante: la Cgil è pronta ad aprire una camera del lavoro interna allo scalo milanese. Lo farà proprio in virtù del significativo incremento dei posti di lavoro che l'aeroporto è tornato a garantire dopo anni di flessione, conseguenti soprattutto all'abbandono di Alitalia. Da allora, molto è cambiato grazie a tratte internazionali e investimenti da parte di diverse compagnie aeree.

A cambiare, da ultima è stata anche la guida del sindacato stesso, con l'elezione di Maurizio Landini a successore di Susanna Camusso. Sarà proprio Landini a tagliare il nastro il giorno dell'inaugurazione, già fissato tra due settimane, venerdì 1° marzo. L'evento sarà annunciato e ufficializzato a breve dalla stessa Cgil, ma le anticipazioni trapelate delineano chiaramente l'ottica in cui il sindacato è entrato, già nel momento in cui ha deciso di aprire una propria sede aeroportuale. Ciò che la Cgil intende fare con tale operazione è infatti intercettare una domanda di tutela che arriva in buona misura dai lavoratori precari, in larga parte giovani ma non solo, che rappresentano oggi una categoria, la quale, se non è maggioritaria, è senza dubbio significativa nello scalo.

Altrettanto fuor di dubbio è il fatto che i precari dell'aeroporto, vecchi o giovani che siano, stentano a trovare dei riferimenti in sigle che hanno sempre dimostrato di sape-

re efficacemente fare fronte alle rivendicazioni di chi sia stato assunto con contratti più tutelanti, a tempo indeterminato, ma che stentano ancora a dare risposte alla massa sempre crescente di precari, con l'effetto che questi si sentano spesso abbandonati a loro stessi.

A tale china ora la Cgil intende dare una sterzata e la presenza del segretario generale non fa che comprovare. Per Landini, si tratta di un ritorno nel Varesotto dopo che da segretario della Fiom, alla guida dei metalmeccanici, si interessò direttamente al caso Whirlpool, facendo visita di persona agli stabilimenti di Cassinetta di Blandrino, per chiedere una revisione del piano industriale dell'azienda a salvaguardia dell'occupazione.

Ora, appena eletto segretario della Cgil, Landini si è trovato ad occuparsi del settore aeroportuale, coinvolto in prima persona nella difficile trattativa sul futuro di Alitalia. La sfida della nuova camera del lavoro di Malpensa promette invece di affrontare sul campo le debolezze endemiche del mercato del lavoro italiano, soprattutto per chi vi si affaccia per la prima volta e che non trovano le tutele sulle quali altre generazioni hanno potuto contare. Tutela del lavoro, quindi, ma anche sicurezza sul posto di lavoro saranno i principali temi che la Cgil intende affrontare di petto, con una presenza fisica che si farà vedere e toccare tra non più di due settimane.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARLA IL PRESIDENTE FRANGI

Stop alle false Coop Appello alla politica

VARESE - Stop alle false cooperative. L'appello, l'ennesimo, arriva anche dal territorio dell'Insubria. A farlo suo, come già accaduto in diverse occasioni, è Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Insubria. «Noi vogliamo rilanciare la battaglia contro le false cooperative - spiega - che sul nostro territorio operano soprattutto nell'area dell'aeroporto di Malpensa. Noi facciamo la nostra parte, ma è indispensabile che ora interverga anche la politica. Anche in occasione dell'assemblea nazionale, dove è intervenuto anche il presidente del consiglio, abbiamo chiesto esplicitamente che entro l'estate sia approvata una legge che contrasti questo fenomeno».

Quella delle false cooperative, del resto, è una piaga che non fa altro che gettare discredito su tutto il sistema delle coop, a discapito di chi lavora onestamente (la maggioranza). In Italia son centomila i lavoratori sfruttati, anche se è difficile riuscire a quantificare il fenomeno nel dettaglio.

«È necessario - continua Frangi - rafforzare i controlli, innanzitutto. Una procedura che in provincia di Varese si sta mettendo in atto grazie all'attività dell'osservatorio provinciale della cooperazione. Ma a questa azione bisogna aggiungere una azione concreta di punto di vista legislativo. teniamo anche presente la necessità di intervenire sul fenomeno del dumping contrattuale, aspetto altrettanto grave». Le proposte tra l'altro non mancano, anche ad opera dello stesso mondo della cooperazione.

E. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse e rimborsi, le regole svizzere

FRONTALIERI Falsi annunci in rete: il sindacato Oest fa chiarezza

CANTON TICINO - Da qualche mese internet è pieno zeppo di annunci pubblicitari secondo i quali, grazie a recenti sviluppi legislativi, la maggior parte dei frontalieri avrebbe diritto a richiedere un parziale rimborso delle imposte alla fonte pagate in Svizzera, potendo rivendicare l'applicazione delle deduzioni e detrazioni fiscali a cui hanno diritto i cittadini svizzeri e i domiciliati, come i versamenti per il terzo pilastro, spese per i chilometri effettuati o per i passe.

In realtà non è così tanto che, a seguito di numerosi quesiti giunti, il sindacato ticinese Oest vuole compiere delle precisazioni. Tutto ha avuto inizio con una sentenza del 2010 del Tribunale federale di Losanna, dove si decise che hanno diritto a godere delle deduzioni e detrazioni fiscali previste dalla tassazione ordinaria, tutti gli stranieri che, pur pagando le imposte alla fonte in Svizzera, sono considerati dei lavoratori cosiddetti "quasi residenti". In particolare possono considerarsi tali coloro che producono almeno il 90% del reddito familiare in Svizzera. «Ne consegue - spiegano dall'ufficio frontalieri Oest - che gli tutti quei frontalieri coniugati o conviventi civili con un partner che ha un reddito in Italia, sono di fat-



ti esclusi dal provvedimento». Un'altra categoria esclusa è quella dei proprietari di case. Di conseguenza sono in realtà pochi coloro che possono rivendicare il diritto alla procedura. «Ma non è nemmeno

COME SI COMPONE LO STIPENDIO

(n.ant.) - Per calcolare lo stipendio netto di un frontaliere bisogna dedurre:

- **L'imposta alla fonte svizzera**, le cui aliquote sono differenti da persona a persona a seconda del lordo percepito e dello stato familiare. La riduzione si può conoscere utilizzando il calcolatore raggiungibile sul sito del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Canton Ticino (divisione delle contribuzioni).
- **I contributi sociali** per la pensione di base svizzera e per la disoccupazione (Avs/Ai/Ad) pari al 6,225%.
- **I contributi per il secondo pilastro**, vale a dire il fondo di previdenza, che possono variare dal 3% al 9% a seconda della strada scelta. Complessivamente, quindi, i contributi sociali dedotti dalla busta paga possono quindi variare fra il 10% e il 15% dello stipendio lordo. Un essenziale vantaggio è costituito dal fatto che il frontaliere italiano potrà continuare a utilizzare, senza costi aggiuntivi, del Sistema sanitario nazionale italiano, risparmiando il premio delle casse malati svizzere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

detto - aggiungono dal sindacato - che convenga farlo. Se è vero infatti che chiedendo la tassazione correttiva si ha diritto alle detrazioni fiscali previste dalla legislazione svizzera, è altrettanto vero che le imposte alla fonte pagate dai frontalieri sono già calcolate tenendo in conto di deduzioni e detrazioni uguali per tutti, come i figli a carico, i pasti e i chilometri. In certi casi le seconde potrebbero essere superiori alle prime, rendendo persino controproducente l'intera procedura.

E quindi, coloro che non sono "quasi residenti", ovvero tutti gli altri frontalieri, possono invece richiedere la tassazione correttiva entro il 31 marzo di ogni anno nei tre casi seguenti. Primo: lavoratori separati/divorziati che pagano gli alimenti in conseguenza di una sentenza ufficiale di tribunale. Secondo: lavoratori celibi/nubili che convivono in Italia con un partner che non lavora o che comunque non gode di detrazioni fiscali per figli a carico. Terzo: lavoratori la cui azienda ha commesso un errore nel calcolo delle imposte alla fonte.

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI Il tavolo salta per malattia. Solidarietà Rsu alla Hydrochem

Alessi, incontro rinviato

OMEGNA - (m.f.) Si dovevano trovare ieri pomeriggio a Verbania nella sede dell'Unione industriale del Vco, per aprire la seconda fase della vertenza Alessi. Tutto, però, rinviato in quanto diversi protagonisti della riunione sono stati colpiti da mali di stagione. Se ne riparerà la prossima settimana, probabilmente venerdì 22. Intanto le Rsu dell'azienda di Crusinallo di Omegna, leader nel settore degli articoli di design per la casa, hanno espresso solidarietà ai dipendenti dello stabilimento chimico Hydrochem di Pieve Vergonte dove sono a rischio altre decine di posti: «Come cittadini e come lavoratori - si legge nel documento - desideriamo esprimere il nostro sostegno per la difficilissima situazione di crisi occupazionale che, come anche noi del resto, state attraversando».

La preoccupazione costante è ormai divenuta il sentire comune di tutti gli operai e gli impiegati del nostro territorio che, negli ultimi anni, sta subendo un pesante declino industriale, sociale ed economico. Auspichiamo che al più presto si possa giungere a soluzioni condivise che mettano al centro delle priorità il lavoro». Per uscire da questo momento, Alessi è attesa da dieci mesi di cassa integrazione straordinaria (dal 18 febbraio al 21 dicembre) e da ottanta esuberi. L'intesa sull'ammortizzatore sociale è stato messo nero su bianco mercoledì a Torino in Regione Piemonte. Analizza Marco Cristina della Fiom Cgil: «I punti fermi sono che la procedura di licenziamento collettivo sarà su base esclusivamente volontaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrefour, fino a 590 esuberi

MILANO - Carrefour ridisegna il proprio perimetro in Italia. Il gruppo francese, nel piano di trasformazione al 2022, rivede il modello degli ipermercati, punta a investire 400 milioni per lo sviluppo della rete - con 300 nuovi punti vendita a marchio Market e Express attraverso acquisizioni, sviluppo franchising e negozi diretti - mira a potenziare l'e-commerce e a allo sviluppo di punti vendita di prossimità e con superfici di medie e piccole dimensioni.

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gigante della grande distribuzione che è presente in Italia in 18 regioni con 1.076 punti, oltre 18 mila collaboratori e un giro d'affari di 5,5 miliardi euro, metterà mano ad una riorganizzazione che prevede fino a 590 esuberi e che sarà alla base del confronto con i sindacati attraverso la valutazione del ricorso ad ammortizzatori sociali.

Una scelta, quella di «ridurre gli organici», che non piace alla UilTucs con la ritiene «sbagliata e contraddittoria» e si dichiara indisponibile ad un riduzione dei salari che sono «già bassi». L'azienda vede tra le opportunità di ricollocamento anche il franchising a marchio Carrefour per i dipendenti interessati. Nel dettaglio del piano, il gruppo vuole rafforzare la propria presenza nelle principali regioni di business - Lombardia, Piemonte, Lazio, Liguria e Valle d'Aosta - e consolidarla in Triveneto, Emilia Romagna, Campania e Sardegna. Per l'e-commerce è prevista l'apertura di 4 hybrid stores - dopo quello di Paderno Dugnano (Mi) - a Milano, Torino e Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti in coda al Pronto soccorso

Galmarini, oltre cento accessi al giorno. Ambulanze in attesa di scaricare i pazienti



TRADATE - Ancora ambulanze in attesa di poter affidare il paziente al personale del Pronto soccorso del Galmarini. Ancora persone in attesa di un posto letto in reparto, in particolare in Medicina. Ancora sotto pressione medici, paramedici infermieri e barellieri che cercano, con spirito di servizio e dedizione assoluta, di fronteggiare l'ennesima emergenza. Sono giorni difficili all'affollatissimo presidio tradatese. Le cause sono simili a quelle del passato. Un periodo, questo, in cui il picco influenzale si fa sentire i suoi effetti e soprattutto gli anziani ricorrono frequentemente al Pronto soccorso. Risultato: stanze e corridoi praticamente sold out, anche per le difficoltà ad attuale il turnover. Ad esempio, ci sono pazienti ricoverati in Pronto soccorso che da quattro giorni sono in attesa di essere inviati in reparto. Tempi troppo lunghi, anche se bisogna fare i conti con l'ennesima situazione eccezionale. Nonostante le difficoltà, siamo costantemente sopra i cento accessi quotidiani e per un ospedale di medie dimensioni sono numeri che si commentano da soli. Quella di ieri è stata l'ennesima mattinata difficile. A un certo punto si sono contate anche quattro ambulanze in attesa sul piazzale, mentre all'interno del reparto il personale cercava, in ogni modo, di fronteggiare la situazione muovendosi fra le richieste dei pazienti e dei loro parenti.

Insomma, nonostante i proclami, nonostante le promesse, siamo punto e a capo. Una situazione alla quale, da anni, si cerca di porre rimedio senza però trovare un efficace rimedio. Il problema principale del Galmarini è quello di una pianta organica in perenne sofferenza. L'impegno per risolvere il problema non manca, ma si pagano carenze, e in qualche modo scelte, del passato. Ma ci sono anche problemi legati al presente, se è vero che non più tardi di tre mesi fa dalla Regione erano arrivate rassicurazioni per un aumento del personale - almeno una decina di medici -, con un potenziamento al Pronto soccorso, ma al momento questo risultato sembra lontano. Per il nuovo direttore generale dell'Asst Gianni Bonelli e per la dottoressa Brunella Mazzei, alla quale è affidata la direzione del nosocomio tradatese, i problemi non mancano. Uno degli ultimi, a quanto pare, è relativo proprio al reparto di Medicina che sta per perdere un altro medico. Se così fosse, si paventa anche un'ulteriore diminuzione di posti letto, ma i dirigenti dell'azienda e quelli ospedalieri sono al lavoro per scongiurare questa eventualità. Intanto il flusso al Pronto soccorso è ininterrotto anche perché a piazzale Zanaboni fanno riferimento pazienti che provengono non solo dal tradizionale bacino d'utenza del Galmarini.

Silvio Pero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filo diretto con il Comune

TRADATE - (s.p.) «Non appena ho appreso della nuova situazione di emergenza che si è materializzata all'ospedale Galmarini, mi sono attivato per chiedere ai dirigenti ospedalieri e a quelli dell'Asst di Varese di mettere in campo tutte le azioni necessarie per rispondere alle richieste dei cittadini». Così il vicesindaco Claudio Ceriani, che ieri mattina è rimasto in costante contatto con il presidio di piazzale Zanaboni. «Ho avuto anche rassicurazioni - continua - dell'impegno comune finalizzato a scongiurare un'ulteriore diminuzione di posti letto al reparto di Medicina, riduzione che avrebbe un impatto molto negativo sulla quotidianità dei servizi garantiti dall'ospedale di Tradate». Insomma, l'allarme è arrivato anche nel palazzo municipale. La questione ospedale sarà centrale nei programmi dei candidati alla carica di sindaco e delle liste che li sosterranno. Fra l'altro, pare stia per essere reso noto il numero di firme raccolte in numerosi Comuni del medio Varesotto e della Valle Olona per chiedere la soluzione dei problemi per pazienti e personale del Galmarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERITO L'INCARICO PER LA VARIANTE

Pgt da rifare. A difesa del suolo

TRADATE - Nel programma amministrativo del centrodestra, che attualmente governa la città, era contemplata una variante generale al Pgt. Tanti i temi, come la possibilità concessa alle aziende di ampliare i capannoni oppure la conservazione del suolo. A questo punto, anche perché la legislatura è ormai agli sgoccioli, la domanda sorge spontanea: a che stadio è l'iter della modifica al Pgt? «Confermo che si sta lavorando alla variante», dice il vicesindaco e titolare della delega all'Urbanistica Claudio Ceriani. Che aggiunge: «È stato conferito l'incarico professionale a uno studio qualificato per l'elaborazione della variante stessa. Quanti sono impegnati in questo progetto non hanno però l'obbligo di presentare le conclusioni in tempi strettissimi in quanto vogliamo assolutamente seguire le procedure previste in questi casi. Quanto prima verrà sottoposto alla commissione il documento di "scoping" (verifica preliminare, ndr), la cui pubblicazione darà avvio al percorso di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) il cui obiettivo è quello di rendere noto a tutti l'intenzione di promuovere questa variante e di individuare gli aspetti ambientali e socio-territoriali che comunque la condizioneranno. A conclusione della Vas si penserà all'adozione della variante». Come si sta procedendo? «In questa prima fase è stata effettuata, con il professionista incaricato, la verifica del Pgt in vigore e delle proposte dei cittadini riscontrando che, sia nella cartografia sia nelle norme, emerge la necessità di correggere alcuni errori e fornire delle precisazioni».

remo a breve alla Commissione prima e al Consiglio comunale poi la proposta di delibera con cui correggere quanto c'è da correggere o da precisare». Quali le proposte più rilevanti avanzate dai cittadini? «A parte coloro i quali chiedono le modifiche del Pgt, è emersa la necessità di introdurre correttivi alle norme per la mancanza di indici riguardanti le zone produttive esistenti che allo stato attuale non hanno alcuna possibilità di ampliamento. Si può capire quale sia l'impatto di una norma come questa sulla vita sociale ed economica della comunità». Ci dia un altro indizio: «Un altro aspetto riguarda i fabbricati accessori, ad esempio box o autorimesse, che da un lato non vengono computati nelle verifiche di superficie, ma non è prevista per questa tipologia di fabbricati una specifica norma per quanto riguarda la distanza da edifici e confini». È ovvio che nel momento in cui si mette mano al Pgt nasce un dibattito a volte acceso: siete sempre dell'idea di un consumo di suolo pari praticamente a zero? «Sicuramente si - conclude Ceriani - Gli obiettivi della variante saranno principalmente tesi alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e della semplificazione normativa. L'intenzione è quella, come stiamo facendo, di garantire la partecipazione di tutti al processo di variante che dovrà tenere conto anche del nuovo Piano territoriale regionale approvato lo scorso mese di dicembre». Quest'ultimo dettaglio spiega meglio di ogni altra considerazione il perché sulla variante si sono allungati i tempi.

S.P.

Qual è la prossima mossa? «Sottopor-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i manager che avvicinano i giovani al mondo del lavoro

Sodalitas Varese illustra i nuovi progetti da realizzare con gli studenti. E spicca un drone per l'agricoltura 4.0

Scuola e lavoro, due mondi sempre più vicini grazie anche all'impegno di Sodalitas Varese, che ieri mattina, nella sede di Univa in piazza Monte Grappa, ha fatto il punto sull'anno appena trascorso e ha tracciato le linee d'intervento per il 2019. «A oggi, i manager che costituiscono la sede di Varese sono 31, ma, per molti di noi, pare giunto il momento di passare il testimone - ha esordito il coordinatore Carlo Manzoni -. C'è bisogno di ex-manager e professionisti che in Sodalitas hanno la possibilità di mettere a frutto le proprie competenze a favore della cooperazione tra impresa e territorio e tra imprese e scuola». Tre sono i filoni classici sui quali Sodalitas ha sviluppato il proprio impegno. «Il primo è quello della pre-

parazione dei giovani studenti al mondo del lavoro - ha specificato il coordinatore varesino -, con i corsi organizzati presso i licei e gli istituti tecnici della provincia di Varese. Il secondo è l'attività di consulenza manageriale per le onlus del terzo settore e, infine, abbiamo realizzato, presso l'Informa-Lavoro del Comune di Varese, uno sportello di consulenza che si prefigge di aiutare gli aspiranti imprenditori». Per il terzo settore i volontari di Sodalitas hanno aiutato le cooperative sociali per l'adeguamento alle nuove normative, inoltre le hanno sostenute nella ridefinizione delle attività di marketing e del controllo di gestione. Per quanto riguarda le scuole, a parte l'organizzazione di corsi sul mondo del la-

voro, l'alternanza scuola lavoro sta captando gli sforzi maggiori, con programmi articolati negli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado. «I progetti che stiamo portando avanti nelle scuole tendono a rafforzare il raccordo tra mondo scolastico e mondo dell'impresa - ha sottolineato il manager volontario Francesco Carvelli -. Il primo progetto, quello di Impresa formativa simulata, è una modalità diversa di fare alternanza scuola lavoro. Con l'Isis "Dalla Chiesa" di Sesto Calende abbiamo avuto l'idea, insieme con i ragazzi, di progettare un drone per l'agricoltura 4.0, di precisione. Noi, come Sodalitas, abbiamo aiutato a trovare gli interlocutori aziendali, in particolare l'Mpe di Daverio, che produce schede

elettroniche. Con l'istituto professionale "Ponti" di Somma Lombardo stiamo portando avanti il progetto di rivitalizzazione di una serra, con la coltura di piante officinali, in collaborazione con la Naturcoop. Con l'azienda Novello, invece, i ragazzi si dovranno impegnare a realizzare la simulazione di un'impresa che realizza case di legno nel settore alberghiero». La dirigente scolastica dell'Isis "Dalla Chiesa", Elisabetta Rossi, ha approfondito il progetto avviato all'interno della propria scuola, mentre Luca Mari, docente all'Università Cattaneo, ha illustrato un'indagine qualitativa sull'alternanza scuola lavoro in provincia di Varese

Sabrina Narezzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Prealpina 16.02.2019

LA RASSEGNA

Seme di Luce: ultimo atto a Velate con Vers'inverno

"Che cosa è ombra e lume, e qual è di maggior potenza... l'uno nasconde e l'altro dimostra... e l'ombra è di maggior potenza che il lume, impresso che quella proibisce e priva interamente i corpi della luce, e la luce non può mai cacciare in tutto l'ombra dai corpi...". Il pensiero 537 di Leonardo da Vinci apre "Vers'inverno", il reading poetico che andrà in scena domani alle 17.30 al Battistero di Velate nell'ambito della rassegna Seme di Luce, che con questa iniziativa giunge alla conclusione. Protagoniste due insegnanti, Carla Soresina del Liceo classico Cairoli e Elisa Lungarella del Liceo scientifico di Gavirate «Una rassegna molto vitale ed innovativa - spiega la curatrice Carla Tocchetti - con artisti provenienti da fuori Varese, che hanno creato per la location opere inedite». Seme di Luce è visitabile ancora oggi e domani dalle 16 alle 19 (domani dalle 10 alle 12.30).

Elisabetta Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cottarelli: «Si rallenta ma non c'è recessione»

Nella galleria appesa all'ideale bacheca del Lions Club Europeae Civitas, ora presieduto da Franco Valente, si aggiunge un altro personaggio prestigioso: l'economista Carlo Cottarelli. Uno dei volti più noti del panorama italiano (è stato anche un potenziale candidato alla presidenza del Consiglio dopo le elezioni del marzo 2018) è stato ospite l'altra sera al golf di Luvinate (nella foto Blitz). Sala gremitissima per ascoltare l'intervento di Cottarelli su un tema impegnativo e di strettissima attualità: "Il futuro dell'economia italiana: arriverà la terza recessione?". L'economista non ha nascosto che «gli indicatori dicono che c'è un rallentamento generale ma ancora non si può parlare apertamente di recessione». Si



può parlare - anzi è doveroso parlare - di un'altra questione che si lega a quel futuro dell'economia: la semplificazione della burocrazia. Musica per le orecchie di un uomo impegnato a diffondere il verbo della modernità senza trascurare un sano rigore per tenere sotto controllo i conti pubblici. Lui che ha lavorato, forse con ri-

sultati minori di quelli auspicabili, alla spending review, non poteva, nel suo intervento, trascurare il debito pubblico che - dice - «dev'assolutamente essere ridotto, magari con una patrimoniale mirata, cioè indirizzata solo ed esclusivamente all'abbassamento di questo debito». Cottarelli ha poi risposto a una serie di doman-

de dei numerosi presenti fra i quali il questore Giovanni Pepè e il governatore Lions Giancarlo Balzaretto. Soddisfatto il presidente Franco Valente che, dopo Vittorio Feltri e prima di Massimo Cacciari, ha consentito ai soci di ascoltare un protagonista del calibro di Cottarelli: «Un grazie particolare - ha osservato Valente - vorrei rivolgerlo a tutte le autorità e ancor di più grazie al presidente Pier Luigi Granata del Lions Club Varese Sette Laghi, al presidente Marco del Fior del Lions club Varese Prealpi e al presidente Luigi Lotto del Lion Club Gavirate, che con unità di intenti abbiamo organizzato questo interessante evento».

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONNO
SARONNESE

Ragazzi al cinema con merenda

Tutti al Cinema con merenda. La rassegna è promossa dal "Silvio Pellico" e patrocinata dal Comune: il prossimo appuntamento è in programma oggi pomeriggio alle 15 con una nuova versione a cartoni animati di "Zanna Bian-

ca", uno dei romanzi più famosi di Jack London. Spazio ai super-eroi nelle due date successive: sabato 23 sarà proposto "Spider man-un nuovo universo" e il 2 marzo arriverà "Gli incredibili 2". La rassegna proseguirà fino a maggio.

enricocantù
ASSICURAZIONI

 www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it

Subito il confronto sull'ospedale

Il sindaco Fagioli annuncia l'intenzione di incontrare i nuovi dirigenti dell'Asst



L'ingresso dell'ospedale di Saronno (Archivio)

«Mi incontrerò prossimamente con il nuovo direttore generale dell'Asst Valle Olona, Eugenio Porfido e con il direttore di Ats Insubria, Lucas Maria Gutierrez, per discutere delle diverse questioni riguardanti le strutture sanitarie saronnesi». L'annuncio è del sindaco Alessandro Fagioli, che ribadisce l'interesse e l'attenzione del Comune verso l'ospedale.

«Dopo il trasloco del distretto di via Fiume, con Ats vi sono diverse iniziative e attività in corso – spiega il sindaco – per quanto riguarda l'ospedale, vorrei invece ricordare che con la gestione del precedente dg, Giuseppe Brazzoli, sono stati disposti interventi per circa 8 milioni di euro, con l'acquisto di nuovi macchinari e la prevista riqualificazione di diversi reparti. Il problema della carenza del personale specialistico è invece una situazione comunale a molte altre realtà sanitarie e che sta iniziando a riguardare anche le realtà sanitarie private». L'amministratore annuncia d'essere disponibile ad av-



Il sindaco Alessandro Fagioli



Il direttore dell'Asst Eugenio Porfido

viare un costante confronto con il dg Porfido, sulla falsariga di quanto già era stato fatto con Brazzoli. «Sono sempre stato un fautore dell'importanza di prevedere un ambito omogeneo per l'ospedale saronnese – aggiunge Fagioli – vorrei però anche sottolineare che esistono già le conferenze dei sindaci, sia per

quanto riguarda l'Asst che l'Asst. Li potranno essere poste le questioni più importanti, evitando ogni rischio di strumentalizzazioni politiche». In attesa che il confronto prenda il via, il dibattito sul futuro del nosocomio continua a tener banco in città. «Da quel che ho avuto modo di capire, negli incontri ai quali ho

partecipato con gli operatori ospedalieri, tra i problemi più sentiti vi è quello della carenza del personale medico, che deriva da una mancanza di strategia e di programmazione riguardo al futuro – lamenta Francesco Licata, capogruppo consiliare del Pd –. Ribadisco quindi che si tratta di un problema innanzitutto po-

litico: è insomma la Regione Lombardia, che deve essere in grado di sbloccare la situazione e ci aspettiamo la Lega Nord sia pronta ad impegnarsi per gli interessi della comunità; l'auspicio è poi che il nuovo direttore generale sappia fornire finalmente le risposte adeguate». «A breve – fa intanto sapere Massimo Beneggi, portavoce del Comitato pro-ospedale – stiamo pensando di far avere una lettera aperta ai sindaci del comprensorio riguardo alle diverse problematiche dell'ospedale saronnese». «Il nostro ospedale ha delle indubbie eccellenze, tra le quali oncologia per la cura del cancro al colon e pancreas, urologia, cardiologia, terapia intensiva, ortopedia e riabilitazione – è infine la presa di posizione del consigliere comunale Franco Casali e degli altri rappresentanti della lista civica d'opposizione Tu@Saronno -. Eccellenze che vanno sostenute e pubblicizzate con iniziative specifiche».

Giantuigi Saibene
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violenza sulle donne si combatte ballando

SESTO CALENDE - (p.t.t.) Domani a Sesto Calende si combatte la violenza contro le donne. Danzando. È in arrivo "One Billion Rising Revolution 2019 Solidarity", manifestazione incentrata su una campagna internazionale lanciata nel 2012 per chiedere la fine delle violenze sulle donne. Il format, che unisce persone di tutto il pianeta nel sogno di un mondo senza sfruttamento, discriminazione e violenza, già nel titolo è chiaro: "One billion" esprime la vastità del fenomeno negativo. Secondo le statistiche, una donna su tre nel mondo è vittima di violenze. Il termine "rising" sollecita a sollevarsi, ribellarsi all'ingiustizia, in modo non violento, creativo e solidale. In che modo? Con la

danza collettiva, "Break the chains" (letteralmente: spezza le catene). Molte donne nel mondo vivono la danza come uno strumento di liberazione, di autostima, per superare le paure, la vergogna, l'isolamento. La danza proposta è una forma giocosa e positiva per unire le energie e sfidare le violenze.

L'invito è a partecipare. In questi giorni nella palestra di via Lombardia si sono tenute le prove di coreografia. Ma naturalmente tutti possono prendere parte all'evento. Il ritrovo è alle 16 nella centralissima piazza De Cristoforis (foto Archivio).

Il territorio del Basso Verbano è molto attivo sul tema e sensibile alle azioni di prevenzione del-

la violenza sulle donne. In città esiste una sede di DonnaSicura, associazione nata nel 2009 a Travedona Monate dall'iniziativa di un gruppo di professioniste del settore socio-sanitario che hanno deciso di mettere la propria esperienza, competenza e attitudine al servizio delle donne che subiscono violenza di genere. I primi passi dell'associazione sono stati la costituzione di un sito informativo e l'organizzazione di corsi di difesa. Nel 2011 è stato aperto uno sportello a Travedona, nel 2015 a Sesto Calende e nel 2016 a Luino. Dal 2016 DonnaSicura a Sesto è un Centro Antiviolenza e si avvale della collaborazione di 40 volontarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

